

# Cittadini chi?

**La Corte costituzionale ha cancellato un articolo della Bossi-Fini e uno di una legge collegata, che vietavano la regolarizzazione dei lavoratori immigrati denunciati per reati che prevedono l'arresto in flagranza: furto, rapina, spaccio di droga, violenza o minaccia a pubblico ufficiale.**

L'Avvocatura generale dello Stato aveva chiesto che la questione fosse dichiarata infondata, ritenendo che legittimamente il legislatore possa considerare la presenza di una denuncia penale a carico dello straniero quale indice di un rischio delinquenza. Tanto più che si faceva riferimento solo ai reati «per i quali è previsto l'arresto obbligatorio o facoltativo in flagranza».

**Secondo la Consulta, invece, le norme erano in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, per cui - si sostiene - anche per gli extracomunitari fino alla sentenza definitiva deve valere la presunzione di innocenza.**

Attenzione, però: così si confonde i diritti dei cittadini - che sono tali in base a una precisa legge e non soltanto per la presenza sul nostro territorio - con quelli degli ospiti (la stessa interpretazione che a suo tempo ha portato la Corte a bocciare un'altra parte della Bossi-Fini), per i quali c'è una normativa specifica. Dare la preferenza a chi non ha denunce è nell'interesse dell'ordine pubblico e della sicurezza.

**Viceversa, con quest'ultima decisione, l'immigrato cui è scaduto il permesso ha ora tutta la convenienza a commettere reati e a farsi denunciare, ottenendo in questo modo la garanzia di restare almeno altri 5-6 anni, visti i tempi drammaticamente lunghi della nostra giustizia.**

**Dalla forza elettorale della Lega Nord dipende una concreta politica per la sicurezza dei cittadini.**

Elaborazione dello studio grafico e impaginazione CLAUDIO ROMANZIN - Stampa BONIARDI GRAFICHE srl via Gian Battista Vico, 40 Milano  
Fa circolare le nostre idee - Per la riproduzione di questo opuscolo informativo non è necessaria alcuna autorizzazione da parte dell'Editore

# Lega Nord

flash

Direttore responsabile MARIO PITTONI



N. 53 - Marzo 2005 - Foglio d'informazione politica - Eventuali comunicazioni, idee e segnalazioni si possono inviare al fax 0432/852401  
Registraz. Trib. Ud n. 31 del 21/11/1995 - Coordinamento segreterie nazionali LEGA NORD PADANIA - Resp. pol. Sen. ROBERTO CALDEROLI

## Se la Giustizia produce ingiustizia

**A Lecco in pieno giorno due nomadi tentano di rapire una bambina di 7 mesi; a salvare la situazione è la pronta reazione della mamma. Le rom se la cavano con una condanna a soli 8 mesi e vengono subito rilasciate.**

A Milano si è arrivati addirittura ad assolvere dall'accusa di terrorismo internazionale tre islamici, ritenuti componenti di una cellula legata ad *Ansar Al Islam*, in quanto non avrebbero programmato attività terroristiche «atte a seminare terrore indiscriminato» fra i civili, bensì «attività di guerriglia» in occasione della guerra in Iraq.

**A Verona succede l'opposto: sei militanti leghisti prendono 6 mesi per aver organizzato una raccolta di firme contro un campo nomadi abusivo, più 54mila euro da pagare agli zingari come risarcimento dei danni morali, nonché l'interdizione per 3 anni dai pubblici uffici e dalla possibilità di fare propaganda politica. La colpa è certo anche delle leggi. Ma le valutazioni su pericolosità sociale, aggravanti e attenuanti, ammissibilità al rito abbreviato e concessione della libertà vigilata, non sono forse a discrezione del giudice?**

# I meccanismi

## Le nomadi "quasi" assolte

**Quello delle nomadi che a Lecco hanno cercato di portare via un bambino, è uno dei casi non frequenti in cui i colpevoli sono stati individuati e subito processati. Ma come si può parlare di giustizia, se tutto si risolve in 8 mesi con la condizionale e il rilascio immediato?**

Per il loro avvocato d'ufficio non c'è scandalo: *«Il reato - spiega - è stato derubricato (senza motivazione, per cui il processo andrebbe rifatto, ndr) da tentato sequestro a tentata sottrazione di minore, che prevede una pena massima di 3 anni. Visto che il reato è stato solo tentato, la pena diminuisce della metà, poi ci sono le attenuanti, concesse perché incensurate, e la riduzione di un ulteriore terzo per il patteggiamento».*

**Qualcuno, però, si è preoccupato del dramma della giovane madre, che da quel giorno ha paura anche soltanto a uscire di casa?**

## La nostra risposta

**In conseguenza del caso sopra citato, la Lega Nord ha proposto una legge che prevede l'inasprimento della pena per il reato di sottrazione di minore (art. 574 del Codice penale), portandola fra i 5 e i 12 anni di reclusione.**

L'aumento di pena si riferisce ovviamente solo all'ipotesi che la sottrazione del minore sia compiuta da persone diverse dai coniugi nei riguardi di un loro figlio. Si preclude inoltre quasi del tutto la possibilità di concedere attenuanti.

## I terroristi islamici assolti

**Brigare per reclutare combattenti da inviare chissà dove, è reato? A Milano c'è un giudice che, non volendo prendere posizione «per una delle forze in campo», ha mandato assolti tre islamici legati ad Ansar Al Islam. Il**

**provvedimento afferma con «certezza» che le cellule alle quali appartenevano gli imputati - una che gravita sul capoluogo lombardo e l'altra su Cremona - avevano come scopo il finanziamento e il sostegno di strutture di addestramento paramilitare in zone del Medio Oriente e presumibilmente nel nord dell'Iraq.**

*Ma non ci sarebbe prova «nonostante gli encomiabili sforzi investigativi compiuti, che tali strutture paramilitari prevedessero la concreta programmazione di obiettivi trascendenti attività di guerriglia da innescare» in questi o in altri «prevedibili contesti bellici e dunque incasellabili nelle attività di tipo terroristico».*

## La risposta del giudice di Brescia

**La replica stavolta è di un collega della Procura di Brescia, che in un'ordinanza giustamente scrive: «Azioni violente condotte anche con il ricorso a kamikaze da portatori di ideologie estremiste islamiche nei confronti di unità militari attualmente impiegate in Asia (tra cui un contingente italiano) non possono qualificarsi come atti di legittima e giustificata guerriglia, ma vanno senz'altro definiti ad ogni effetto come atti di terrorismo».**

## I leghisti condannati

**Nell'Italia che funziona a rovescio, attivarsi per sollecitare lo spostamento di un agglomerato abusivo (richiesta avanzata da diversi cittadini di Verona esasperati da furti e ruberie, e indirizzata a Prefetto e Comune) può costare caro. La legge Mancino consente di processarti per aver espresso pubblicamente una semplice opinione.**

E' così che sei giovani militanti veronesi della Lega Nord si sono ritrovati condannati per «razzismo», in seguito a una raccolta di firme contro un campo nomadi non autorizzato. Significative le parole pronunciate nell'arringa dal pubblico ministero: *«Credo che 6 mesi - aveva detto - siano una sanzione sufficiente a rieducarli e un riconoscimento che esiste una legge a tutela dei più deboli».*

**Dimenticando le tante famiglie deboli di fronte alle razzie messe a segno dagli zingari nelle loro case. Senza contare la particolarità del verbo «rieducare», che eravamo abituati ad associare a brutte vicende del passato.**